



**"IPSA LEVEM CLIPEI VERTERAT ORBE FUGAMQUE / IN
MEDIO CONCEPERAT ARIADNA CHORO"
("ARIADNA, AL CENTRO DELLA DANZA, GUIDAVA CON
PASSO LEGGERO IL CERCHIO FESTOSO DEI DANZATORI")
(METAMORFOSI, LIBRO VIII)**

Ogni passo del tuo percorso conta—ogni lacrima, ogni sogno, ogni abbraccio, ogni sorriso, ogni azione... ogni creazione, segue il filo rosso che, in questa mostra, non ti collega a un'altra persona. Invece, il tuo filo rosso è l'arte, e all'altro capo del filo ci sei sempre tu, nel futuro.

Allora piangi, poi sogna, poi abbraccia, poi sorridi, poi agisci... poi crea.

C'è un racconto di Ovidio che narra come Arianna salva Teseo dalla perdizione, fornendogli un filo per orientarsi. Ora, immagina Arianna come la tua arte. Ogni passo che compi verso di essa è redentivo. Seguire questo filo rosso (della tua creatività) ti porterà a scoprire il tuo vero io—il tuo io creativo, la tua salvezza.

Perché la tua arte sei tu, e vivi attraverso di essa, e lei, a sua volta, è la guida che ti salva.

Questo FIL ROUGE non è solo uno strumento di salvezza, ma rappresenta anche il percorso della conoscenza, della scoperta e della crescita personale e artistica. La mostra si propone di esplorare come questo concetto di "filo" si traduca in un'esperienza artistica: un legame tra passato e presente, tra l'opera d'arte e l'osservatore, tra il mito e la sua reinterpretazione contemporanea. Nella mostra, il filo rosso di Arianna diventa metafora della connessione creativa. Le opere esposte saranno scelte per il loro dialogo con le idee di esplorazione e scoperta, dove ogni artista è invitato a riflettere sul proprio "filo rosso" personale—il tema, il concetto o il percorso che ha guidato e continua a guidare la loro espressione artistica. Un esempio storico: Gustav Klimt (1907-08). Klimt, con il suo celebre *Il Bacio*, può essere visto come un artista che utilizza il "filo rosso" del legame umano. L'intreccio delle figure, ricoperte da intricati disegni geometrici, rappresenta un legame indissolubile, un filo che avvolge e protegge i due amanti. In questa prima mostra, invitiamo gli artisti a riflettere su ciò che li connette—a se stessi, alla loro arte e al mondo che li circonda. Il filo rosso di Arianna è un simbolo di continuità, di legame e di scoperta. Ogni artista è chiamato a esplorare il proprio percorso, a esprimere quel legame invisibile che collega le loro opere come tappe di un viaggio creativo e personale.

Idea e concept a cura di Mara Cipriano
curatrice d'arte



**"IPSA LEVEM CLIPEI VERTERAT ORBE FUGAMQUE / IN
MEDIO CONCEPERAT ARIADNA CHORO"
("ARIADNE, AT THE CENTER OF THE DANCE, LED THE
JOYOUS CIRCLE OF DANCERS WITH A LIGHT STEP")
(METAMORFOSI, BOOK VIII)**

Every step of your journey matters—every tear, every dream, every embrace, every smile, every action... every creation.

It is part of the red thread that, in this exhibition, does not connect you to another person. Instead, your red thread is art, and at the other end of the thread, it is always you, in the future.

So cry, then, dream, then embrace, then smile, then act... then create.

There is a tale by Ovid that tells how Ariadne saves Theseus from being lost by giving him a thread to find his way. Now, imagine Ariadne as your art. Every step you take toward it is redemptive.

Following this red thread (of your creativity) will lead you to discover your true self—your creative self, your salvation.

Because your art is you, and you live through it, and it, in turn, is the guide that saves you.

This FIL ROUGE is not merely a tool for salvation; it also represents the journey of knowledge, discovery, and personal and artistic growth. The exhibition aims to explore how this concept of the "thread" translates into an artistic experience: a connection between past and present, between the artwork and the observer, between myth and its contemporary reinterpretation. In the exhibition, Ariadne's red thread becomes a metaphor for creative connection. The showcased works will be selected for their dialogue with the ideas of exploration and discovery, where each artist is invited to reflect on their personal "red thread"—the theme, concept, or path that has guided and continues to guide their artistic expression. A historical example: Gustav Klimt (1907-08). Klimt, with his renowned *The Kiss*, can be seen as an artist who uses the "red thread" of human connection. The entwined figures, covered in intricate geometric patterns, symbolize an unbreakable bond, a thread that encircles and protects the two lovers. In this inaugural exhibition, we invite artists to reflect on what connects them—to themselves, to their art, and to the world around them. Ariadne's red thread is a symbol of continuity, connection, and discovery. Each artist is called to explore their own journey and to express that invisible thread that links their works as milestones of a personal and creative voyage.

Idea and concept by Mara Cipriano
art curator